

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 792 del 22/05/2023

Seduta Num. 22

Questo lunedì 22 **del mese di** Maggio
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - in modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/864 del 17/05/2023

Struttura proponente: SETTORE DIFESA DEL TERRITORIO
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: CONFERENZA PROGRAMMATICA EX ART. 68, C.3, D.LGS. N. 152/2006:
PARERE IN MERITO AL "PROGETTO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO
STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEL FIUME PO
(PAI PO): FASCE FLUVIALI DEL TORRENTE PARMA DA TORRECHIARA
ALLA CONFLUENZA NEL FIUME PO" ADOTTATO CON DECRETO N. 122
DEL 26/10/2022 DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO
DEL FIUME PO.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Monica Guida

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "*Norme in materia ambientale*", in particolare gli artt. 66 e 68 che definiscono le procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di bacino e dei piani stralcio di bacino;
- la Direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "*Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
- il Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 (convertito con modificazioni nella legge 11 settembre 2020, n. 120), "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*"; in particolare, il comma 3 dell'art. 54 (Misure di semplificazione in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico), il quale ha modificato l'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 inserendovi i commi 4bis e 4ter;
- il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po (in seguito PAI Po) approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001 e le successive modifiche ed integrazioni;

Richiamati:

- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (in seguito PGRA), relativo al ciclo di pianificazione sessennale 2021-2027, adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente (di seguito C.I.P.) dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 5 del 20 dicembre 2021 e approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° dicembre 2022;
- l'Intesa per la definizione delle disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza relative all'attuazione del "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po" (PAI), ai sensi dell'art. 57, comma 1, del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, dell'art. 21 della L. R. Emilia-Romagna n. 20 del 24 marzo 2000 e dell'art. 1, comma 11, delle norme di attuazione del PAI, sottoscritta dall'Autorità di Bacino del fiume Po, dalla Regione e dalla Provincia di Parma il 14/11/2011, data a partire

dalla quale il PTCP ha assunto il valore e gli effetti di PAI;

Rilevato che il comma 3 dell'art. 68 del D.lgs. 152/2006 dispone che le Regioni convochino una Conferenza programmatica articolata per sezioni provinciali o per altro ambito territoriale deliberato dalle Regioni stesse, cui partecipano province e comuni interessati al fine di esprimere un parere sulla coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale dei Progetti di variante ai PAI;

Premesso che:

- il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha adottato con proprio Decreto n. 122 del 26/10/2022 il "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-Po): fasce fluviali del Torrente Parma da Torrechiara alla confluenza nel fiume Po", (di seguito denominato Progetto di aggiornamento) ai sensi dell'art. 68 del D.lgs. 152/2006, dell'art. 57, comma 4, delle Norme di Attuazione del PAI e dell'art. 9 della Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino n. 4/2015 (come successivamente integrato dall'art. 10 della Deliberazione C. I. n. 5 del 7 dicembre 2016), previo parere favorevole espresso dalla Conferenza operativa nella seduta del 13/10/2022;
- il Decreto Segretariale n. 122/2022 e il Progetto di aggiornamento sono stati pubblicati sul sito web istituzionale dell'Autorità di bacino il 26/10/2022;
- dell'adozione del Progetto di aggiornamento è stata data notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n. 335 del 9/11/2022, nonché sul sito istituzionale della Regione;
- il Decreto Segretariale n. 122/2022 è stato inviato dal Responsabile dell'Area Difesa del suolo, della costa e bonifica con nota prot. 08/11/2022.1135901.U a Provincia e Comuni territorialmente interessati per la pubblicazione sui rispettivi albi pretori;
- il Progetto di aggiornamento è stato sottoposto a consultazione e ad eventuali osservazioni per 90 giorni successivi alla data di pubblicazione dello stesso sul sito web istituzionale dell'Autorità di bacino;

Constatato che il Progetto di aggiornamento è costituito dai seguenti elaborati: Relazione Tecnica (linee

generali di assetto idraulico e idrogeologico, delimitazione delle fasce fluviali), Portate di progetto e profili di piena, nonché Cartografie della proposta di fasce fluviali;

Dato atto che:

- entro il termine previsto sono pervenute alla Regione tre osservazioni da parte dei comuni di Colorno e Parma, nonché del Consorzio della Bonifica Parmense;
- il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ha, inoltre, convocato una riunione il 31.03.2023 (nota prot. 28.03.2023.0292710.U) con le Direzioni generali Agricoltura, caccia e pesca ed Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nonché con Settori e Aree afferenti alla medesima Direzione direttamente interessati, per illustrare il Progetto di aggiornamento ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del parere regionale da proporre alla suddetta Conferenza programmatica;
- l'Area Difesa del suolo, della costa e bonifica ha effettuato l'istruttoria del Progetto di aggiornamento e ha predisposto il parere istruttorio regionale da presentare nel corso della suddetta Conferenza programmatica; tale parere, denominato "Parere in merito al Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po): fasce fluviali del torrente Parma da Torrechiara alla confluenza nel fiume Po" adottato con Decreto n. 122 del 26/10/2022 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po, in seguito denominato parere istruttorio regionale, è riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione;
- la Vicepresidente Assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ha convocato la sopracitata Conferenza programmatica per il giorno 21 aprile 2023 in modalità online (nota Prot. 06/04/2023.0340506.U);
- della seduta di Conferenza è stato redatto uno specifico verbale, di cui all'Allegato B alla presente deliberazione;

Riscontrato che il Progetto di aggiornamento:

- ha per obiettivo l'aggiornamento del PAI Po e il coordinamento del PAI con il quadro conoscitivo del PGRA vigente per l'asta del torrente Parma, al fine della riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali, in piena coerenza con i contenuti della Direttiva 2007/60/CE;
- in particolare, ha per finalità, espressamente enunciate nei suoi elaborati e nel Decreto di adozione, l'aggiornamento e l'integrazione dei contenuti della pianificazione di bacino vigente nelle sue componenti conoscitive e tecnico-operative, alla luce dei nuovi elementi conoscitivi derivanti da studi e progetti di intervento, condotti dagli Enti competenti, che hanno modificato in modo considerevole le conoscenze disponibili;
- prevede l'integrazione e l'aggiornamento degli Elaborati n. 3 (Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico) e n. 8 (Tavole di delimitazione delle fasce fluviali) del PAI Po, relativi ai tratti del corso d'acqua del Torrente Parma interessati dallo stesso;
- definisce un nuovo assetto di progetto aggiornato del corso d'acqua in esame, funzionale alla mitigazione del rischio per l'evento duecentennale con l'introduzione di limiti di progetto (fascia B Pr) a monte dell'abitato di Colorno.

Considerato che a seguito della suddetta istruttoria regionale sono emerse le seguenti considerazioni inerenti nello specifico i contenuti del Progetto di aggiornamento, più estesamente riportate nel parere istruttorio regionale (Allegato A):

- il Progetto di aggiornamento si inserisce adeguatamente nel percorso di pianificazione tracciato dal PAI e dal PGRA e ha il pregio di aver reso coerenti le fasce fluviali PAI con le perimetrazioni delle aree inondabili a differente pericolosità del PGRA vigente, seppur non sempre coincidenti, nonché di averle aggiornate anche con i più recenti studi idraulici e geomorfologici disponibili e, a seguito dell'entrata in esercizio della cassa di espansione di Vigatto, di aver eliminato la precedente B di progetto (B Pr);

- da tale punto di vista, il Progetto di aggiornamento si configura, per quanto attiene il tema dell'assetto idraulico, quale nuovo strumento di riferimento aggiornato per il territorio interessato, anche alla luce dei contenuti della L.R. n. 24/2017;
- in linea generale, inoltre, si apprezza la visione gestionale integrata a scala di bacino, che si evidenzia tra l'altro nella previsione di diversi tipi di misure tra loro combinate, consistenti nella realizzazione di opere per l'abbassamento dei piani golenali, per la costituzione di due aree di espansione e per la ricalibratura dell'alveo, ma anche in azioni di monitoraggio di alcune curve esterne del corso d'acqua laddove la pressione antropica è elevata;
- il programma degli interventi previsto nel Progetto di aggiornamento è coerente con la strategia e le azioni, fra loro coordinate e consequenziali, che la Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, l'Autorità di bacino distrettuale e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po hanno implementato e stanno sviluppando per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nel territorio del bacino idrografico del torrente Parma, a partire dal Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza dell'evento alluvionale del 2014.

Fatte le precedenti considerazioni, ritenuto di formulare all'Autorità di Bacino, sulla base di quanto evidenziato nel parere istruttorio regionale (Allegato A) e a seguito di quanto emerso in Conferenza programmatica (Allegato B), la seguente proposta al fine di meglio chiarire alcuni aspetti:

- pur concordando in linea generale con la delimitazione delle fasce fluviali proposte, per una maggiore chiarezza, si ritiene opportuno che l'Autorità di Bacino specifichi all'interno degli elaborati del Progetto di aggiornamento che le fasce PAI e le aree allagabili del PGRA non sono necessariamente coincidenti in quanto le finalità e la definizione tecnica che stanno alla base delle rispettive perimetrazioni sono differenti.

Valutato che, date queste considerazioni e proposte, risultano condivisibili i contenuti e le finalità del Progetto di aggiornamento al PAI;

Preso atto che nella seduta della Conferenza

programmatica del 21 aprile 2023:

- gli intervenuti hanno espresso parere sostanzialmente positivo sui contenuti specifici del Progetto di aggiornamento e sul parere istruttorio regionale strettamente inerente al Progetto stesso.

Ritenuto, quindi, opportuno esprimere le proprie valutazioni sulle osservazioni dei comuni di Colorno e Parma e su quella del Consorzio della Bonifica Parmense pervenute entro i termini della fase di partecipazione, come riportato nell'Allegato C;

Vista, inoltre, la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per le parti ancora in vigore;
- n. 771 del 24/05/2021 che conferisce fino al 31/05/2024 l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna e degli Istituti e Agenzie regionali, di cui all'art. 1 comma 3 bis, lett. b) della L.R. n. 43 del 2001;
- n. 325 del 07/03/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale" che ha modificato l'assetto organizzativo delle Direzioni generali e delle Agenzie e istituito i Settori a decorrere del 01/04/2022;
- n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Organizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- n. 719 dell'8 maggio 2023 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025 - Aggiornamento";

- n. 474 del 27/03/2023 "DISCIPLINA ORGANICA IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E GESTIONE DEL PERSONALE. AGGIORNAMENTI IN VIGORE DAL 1 APRILE 2023 A SEGUITO DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO ORDINAMENTO PROFESSIONALE DI CUI AL TITOLO III DEL CCNL FUNZIONI LOCALI 2019/2021 E DEL PIAO 2023/2025;
- n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto: "il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata, inoltre la determinazione n. 5615 del 25.03.2022 avente ad oggetto "Riorganizzazione della Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

Visti, infine, in ordine agli adempimenti in materia di trasparenza:

- il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la Determinazione dirigenziale n. 2335 del 09/02/2022, avente ad oggetto "DIRETTIVA DI INDIRIZZI INTERPRETATIVI DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PREVISTI DAL DECRETO LEGISLATIVO N.33 DEL 2013. ANNO 2022";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente Assessore alla transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza programmatica tenutasi il 21 aprile 2023, di cui in premessa, specificando che la Conferenza:

- ha condiviso il parere istruttorio regionale, riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione, nella parte relativa ai contenuti specifici del Progetto di aggiornamento;
2. di proporre all'Autorità di bacino di effettuare le precisazioni sinteticamente riportate in narrativa, che conseguono:
 - al parere regionale di cui all'Allegato A;
 3. di precisare che i citati Allegati A, B e C sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 4. di inviare copia del presente atto deliberativo, completo di tutti gli allegati, all'Autorità di Bacino del fiume Po per gli adempimenti di competenza;
 5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
 6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

21 aprile 2023

Piattaforma Teams
Area difesa del suolo, della costa e bonifica
Regione Emilia-Romagna

Conferenza programmatica

Parere in merito al "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po): fasce fluviali del torrente Parma da Torrechiara alla confluenza nel fiume Po" adottato con Decreto n. 122 del 26/10/2022 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po

Premessa

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (in seguito PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, è stato approvato con DPCM del 4 maggio 2001 ed è stato successivamente aggiornato, nel territorio della Regione Emilia-Romagna, attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) per le province di Modena, Piacenza, Parma e Reggio Emilia, aventi valore ed effetto di PAI, ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. n. 112/1998 e s.m.i, dell'art.1, comma 11 delle NA del PAI-Po e dell'art. 21 della L. R. Emilia - Romagna n. 20/2000.

In particolare, per quanto riguarda il bacino del torrente Parma è stata sottoscritta l'Intesa in data 14/11/2011 tra l'Autorità di bacino del fiume Po, la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma.

In attuazione della Direttiva 2007/60/CE, inoltre, l'Autorità di bacino ha predisposto il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del territorio del distretto del fiume Po (in seguito PGRA), ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010, adottato nel suo primo impianto dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 4 del 17/12/2015, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, e successivamente aggiornato (secondo ciclo di attuazione) con deliberazione n. 5 del 20/12/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente (C.I.P.). Ai sensi dell'articolo 57 del D.lgs. 152/2006 l'aggiornamento del PGRA è stato definitivamente approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° dicembre 2022.

Con Decreto n. 43/2022 del 11/04/2022 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po, inoltre, sono stati definitivamente approvati gli aggiornamenti conoscitivi relativi al quadro della pericolosità di alluvioni di cui al PGRA sopra citato.

Il bacino del torrente Parma, inoltre, è stato interessato dalla "Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI): Torrente Baganza da Calestano a confluenza Parma e Torrente Parma da Parma a confluenza Po", adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Po con propria Deliberazione n. 4 del 7/12/2016 e successivamente approvata con DPCM 22 febbraio 2018.

Negli ultimi anni il bacino del torrente Parma è stato oggetto di alcune attività di studio e di approfondimento tra cui, in particolare,

gli studi sviluppati dall'Agencia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la progettazione delle casse di espansione prima sull'asta del Parma e poi sul Baganza, gli studi per la messa in sicurezza del tratto cittadino del Baganza, dopo l'evento alluvionale del 2014, e per la verifica delle condizioni di sicurezza del tratto del Parma a valle della confluenza del Baganza, fino alla confluenza in Po, lo studio idraulico redatto dall'Università degli Studi di Parma per conto dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po nel 2021.

Sulla base dei suddetti studi e alla luce del nuovo PGR, si è reso, quindi, necessario aggiornare l'assetto di progetto del corso d'acqua e delle relative Fasce Fluviali del PAI. Pertanto, il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (AdBPo) ha adottato con proprio Decreto n. 122 del 26/10/2022 il "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po): fasce fluviali del torrente Parma da Torrechiara alla confluenza nel fiume Po" (di seguito denominato Progetto di aggiornamento) ai sensi dell'art. 68 del D.lgs. 152/2006, previo parere favorevole espresso dalla Conferenza operativa nella seduta del 13/10/2022.

Il comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006 dispone che le Regioni convochino una Conferenza programmatica articolata per sezioni provinciali o per altro ambito territoriale deliberato dalle Regioni stesse, cui partecipano province e comuni interessati al fine di esprimere un parere sulla coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale dei Progetti di aggiornamento ai PAI.

La Regione, pertanto, sottopone il Progetto di aggiornamento all'esame dell'odierna Conferenza programmatica, convocata (nota prot. 06/04/2023.0340506.U) dalla Vicepresidente, Assessore alla transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile, al fine di ottenerne il parere.

Procedure relative al parere regionale sul Progetto di aggiornamento

Il Decreto Segretariale n. 122/2022 e il Progetto di aggiornamento sono stati pubblicati sul sito web istituzionale dell'Autorità di bacino il 26/10/2022.

Dell'adozione del Progetto di aggiornamento è stata data notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n. 335 del 9/11/2022, nonché sul sito istituzionale della Regione.

Con lettera prot. n. 8643/2022 del 27/10/2022, a firma del Segretario Generale dell'Autorità di bacino, è stato trasmesso alla Regione il Decreto Segretariale n. 122/2022 per gli adempimenti di competenza.

Con nota prot. 08/11/2022.1135901.U della Responsabile dell'Area Difesa del suolo, della costa e bonifica, il DS n. 122/2022 è stato trasmesso alla Provincia ed ai Comuni territorialmente interessati per la pubblicazione sui rispettivi albi pretori.

Il Progetto di aggiornamento è stato sottoposto a consultazione e ad eventuali osservazioni per 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del Decreto n. 122/2022.

Nei termini previsti dal DS n. 122/2022, sono pervenute alla Regione tre osservazioni da parte dei comuni di Colorno e Parma, nonché del Consorzio della Bonifica Parmense. Dette osservazioni sono state trasmesse (nota prot. 02/02/2023_0101396_U) dalla Regione all'AdBPo, ad AIPO e all'Agencia regionale per la Sicurezza Territoriale e la

Protezione Civile, al fine di effettuare un esame congiunto e condividerne le controdeduzioni.

Il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ha, inoltre, convocato una riunione il 31.03.2023 (nota prot. 28.03.2023.0292710.U) con le Direzioni generali Agricoltura, caccia e pesca ed Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nonché con Settori e Aree afferenti alla medesima Direzione direttamente interessati, per illustrare il Progetto di aggiornamento ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del presente parere regionale.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dall'Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica congiuntamente agli Enti competenti in materia (AIPO e Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile), e dei contributi pervenuti dalle altre Direzioni e Settori regionali, la Regione ha predisposto il presente Parere istruttorio che viene proposto alla discussione dell'odierna Conferenza programmatica.

La Giunta Regionale si esprimerà, attraverso una specifica deliberazione, sul Progetto di aggiornamento, prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica e del parere espresso dalla stessa e controdeducendo l'osservazione ricevuta.

Contenuti del Progetto di aggiornamento

Il Progetto di aggiornamento interessa parte del territorio della Provincia di Parma, in particolare, il torrente Parma da Torrechiara (Comune di Langhirano) alla confluenza nel fiume Po.

Il Progetto di aggiornamento è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica (linee generali di assetto idraulico e idrogeologico, delimitazione delle fasce fluviali);
- Portate di progetto e profili di piena;
- Cartografie della proposta di fasce fluviali.

Il Progetto di aggiornamento ha per obiettivo l'aggiornamento del PAI Po al fine della riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali, in piena coerenza con i contenuti della Direttiva 2007/60/CE.

In merito a tale aspetto, si sottolinea che l'asta fluviale del Torrente Parma costituisce un'Area a Rischio Potenziale Significativo di Alluvione (APSEFR) di rango distrettuale. Il progetto di aggiornamento rappresenta, inoltre, l'attuazione di una specifica misura contenuta nel PGRA dal titolo "Predisposizione delle varianti delle fasce del PAI Po e revisione dell'assetto di progetto dei corsi d'acqua principali del Distretto" (codice ITN008_ITBABD_FRMP2021A_004).

Nello specifico, le finalità del Progetto di aggiornamento, espressamente enunciate nei suoi elaborati e nel Decreto di adozione, consistono in estrema sintesi nell'aggiornamento del PAI vigente nelle sue componenti conoscitive e tecnico-operative, da attuarsi attraverso le seguenti attività:

- integrazione ed aggiornamento degli Elaborati n. 3 (Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico) e n. 8 (Tavole di delimitazione

delle fasce fluviali) del PAI Po, relativi ai tratti del corso d'acqua del Torrente Parma interessati dallo stesso;

- definizione di un nuovo assetto di progetto aggiornato del corso d'acqua in esame, funzionale alla mitigazione del rischio per l'evento duecentennale.

Il nucleo del Progetto di aggiornamento è costituito dalla definizione del nuovo assetto di progetto e dalla delimitazione dei nuovi limiti delle fasce fluviali.

Per le fasce fluviali le proposte formulate contenute nel Progetto di aggiornamento riguardano adeguamenti conseguenti all'approvazione del PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni) II ciclo, nonché a nuovi elementi conoscitivi derivanti da studi di approfondimento e progetti di intervento condotti dagli Enti competenti che hanno modificato in modo considerevole le conoscenze disponibili e l'assetto fluviale.

In considerazione delle criticità presenti lungo l'asta, il Progetto di aggiornamento nell'assetto di progetto conferma l'assetto attuale per il tratto più a monte (Torrechiara-Vigatto) e per il tratto di 2 km di interesse della Città di Parma, prevede localmente di monitorare alcune curve esterne nel tratto a valle della cassa d'espansione di Vigatto fino alla confluenza con il T. Baganza, dove la pressione antropica è elevata. Gli interventi principali (fascia B di progetto) sono previsti nell'ultimo tratto omogeneo denominato "dal ponte della linea FFSS MI-Bo a confluenza Po (38 km)", quello più lungo e più a valle, per contenere e regolare la piena con tempo di ritorno duecentennale (TR200) in modo da garantire in particolare il transito nel tratto urbano a Colorno e verso le zone a valle. Tali interventi, i cui effetti sono combinati fra loro, sono i seguenti:

- abbassamento dei piani golenali nel tratto di asta fluviale compreso tra Baganzola e Torrile, fino a monte di Colorno;
- realizzazione di due aree di espansione esterne alle attuali arginature a monte di Colorno, in destra idraulica, in una zona priva di insediamenti. La delimitazione delle due aree di espansione richiede la costruzione di nuovi rilevati arginali, l'adeguamento in quota dell'attuale argine destro del torrente Parma e la realizzazione di due opere di sfioro e di scarico;
- ricalibratura dell'alveo nell'attraversamento di Colorno, nel tratto compreso tra Piazza Garibaldi e foce Naviglio.

Si evidenzia infine che l'art. 5 del Decreto Segretariale n. 122/2022 stabilisce Misure temporanee di salvaguardia dalla data di pubblicazione del Decreto sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale e fino all'approvazione definitiva del Progetto alle aree interessate dal Progetto di aggiornamento in adozione e non ancora sottoposte alle disposizioni vincolanti stabilite dalle Norme di Attuazione del PAI Po, ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006.

Valutazioni e proposte di integrazione e modifica del Progetto di aggiornamento

L'istruttoria regionale ha evidenziato che il Progetto di aggiornamento si inserisce adeguatamente nel percorso di pianificazione tracciato dal PAI, aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti.

Il Progetto di aggiornamento ha il pregio di aver reso coerenti le fasce fluviali PAI con le perimetrazioni delle aree inondabili a differente pericolosità del PGRA vigente, seppur non sempre coincidenti. Tali fasce sono state aggiornate anche con le linee di intervento definite nei recenti studi idraulici e geomorfologici redatti dall'Università di Parma che hanno valutato l'officiosità idraulica del Torrente Parma, con particolare riferimento all'attraversamento dell'abitato di Colorno, e dell'effetto di laminazione sulle piene del tratto Parma-Colorno di varie soluzioni tecniche. Il progetto aggiorna l'assetto fluviale tenendo conto altresì dell'entrata in esercizio della cassa di espansione di Vigatto per cui viene eliminata la relativa fascia B di progetto (B Pr).

In linea generale, inoltre, si apprezza la visione gestionale integrata a scala di bacino, che si evidenzia tra l'altro nella previsione di diversi tipi di misure, consistenti nella realizzazione di opere per l'abbassamento dei piani golenali, per la costituzione di due aree di espansione e per la ricalibratura dell'alveo, ma anche in azioni di monitoraggio di alcune curve esterne del corso d'acqua laddove la pressione antropica è elevata.

Il programma degli interventi previsto nel Progetto è coerente con la strategia e le azioni, fra loro coordinate e consequenziali, che la Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, l'Autorità di bacino distrettuale e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po hanno implementato e stanno sviluppando per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nel territorio del bacino idrografico del torrente Parma, a partire dal Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza dell'evento alluvionale del 2014.

Il Progetto di aggiornamento si configura, per quanto attiene al tema dell'assetto idraulico, quale nuovo strumento di riferimento aggiornato per il territorio interessato, anche alla luce dei contenuti della LR 24/2017.

Da quanto emerso durante l'istruttoria tecnica, e specificamente nelle riunioni di coordinamento svolte alla presenza delle Autorità idrauliche competenti e dei diversi Settori e Aree regionali, si concorda con gli interventi previsti dall'Autorità di Bacino nel Progetto di aggiornamento, finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo della messa in sicurezza dell'abitato di Colorno e dei tratti a valle dello stesso (svolgendo un'importante funzione di moderazione della velocità di traslazione dei colmi di piena a valle e di ripristino della capacità di laminazione naturale del corso d'acqua nelle sue aree perifluviali) per cui si ritiene che gli stessi siano di fondamentale e strategica importanza per il territorio. Si concorda inoltre in linea generale con la delimitazione delle fasce fluviali proposte. Tuttavia, per una maggiore chiarezza, si ritiene opportuno che l'Autorità di Bacino specifichi all'interno degli elaborati del Progetto di aggiornamento che le fasce PAI e le aree allagabili del PGRA non sono necessariamente coincidenti in quanto le finalità e la definizione tecnica che stanno alla base delle rispettive perimetrazioni sono differenti.

Date queste considerazioni e proposte di integrazione al Progetto di aggiornamento, si conclude indicando che i contenuti e le finalità dello stesso risultano condivisibili.

21 aprile 2022

Piattaforma Teams
 Area difesa del suolo, della costa e bonifica
 Regione Emilia-Romagna

Conferenza programmatica

Parere in merito al "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po): fasce fluviali del torrente Parma da Torrechiara alla confluenza nel fiume Po" adottato con Decreto n. 122 del 26/10/2022 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po.

Sono presenti in rappresentanza dell'Ente di appartenenza:

Monica Guida	Responsabile Settore Difesa del Territorio - Regione Emilia-Romagna
Andrea Colombo	Dirigente - Autorità di Bacino del fiume Po
Mirka Grassi	Assessore all'Ambiente - Comune di Colorno
Benedetta Enili	Responsabile Settore Uso e Assetto del Territorio - Comune di Langhirano
Patrizia Rota	Funzionario tecnico del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio - Comune di Parma
Corrado Zanelli	Responsabile del IV Settore Lavori Pubblici, Patrimonio e Pianificazione Territoriale - Comune di Torrile

Sono inoltre presenti:

Laura Zoppi	Autorità di Bacino del fiume Po
Alessandra Polerà	Autorità di Bacino del fiume Po
Andrea Ruffini	Dirigente - Provincia di Parma
Luca Iselle	Responsabile III Settore Assetto ed Uso del Territorio - Comune di Colorno
Claudia Vezzani	Dirigente - Area Tecnica Rischio Idraulico e Servizio di Piena dell'Agenzia regionale di Protezione Civile
Antonio Monni	Area Tecnica Rischio Idraulico e Servizio di Piena dell'Agenzia regionale di Protezione Civile
Daniela Ciardi	Area Tecnica Rischio Idraulico e Servizio di Piena dell'Agenzia regionale di Protezione Civile
Elena Liberatoscioli	Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Settore Difesa del Territorio della Regione Emilia-Romagna
Rosaria Pizzonia	Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Settore Difesa del Territorio della Regione Emilia-Romagna

La Conferenza è presieduta dalla dott.ssa **Monica Guida**, Responsabile del Settore Difesa del Territorio della Regione, su delega della Vicepresidente Assessore a Transizione ecologica, contrasto al

cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, **Irene Priolo**.

Guida apre la riunione, ringraziando i presenti e portando i saluti della VicePresidente Priolo.

Guida illustra il percorso di approvazione del progetto di aggiornamento al PAI relativo al Torrente Parma, iniziato con l'adozione da parte del Segretario Generale il 26 ottobre 2022. Dal giorno successivo la pubblicazione degli atti sui siti istituzionali è partita la fase di partecipazione che prevede la consultazione e l'espressione di osservazioni entro 90 giorni. Comunica che entro tale termine sono arrivate alla Regione tre osservazioni (dal Comune di Parma, dal Comune di Colorno e dal Consorzio di Bonifica Parmense). Precisa che la Conferenza programmatica odierna, che viene svolta ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, tratta del parere generale sul progetto di aggiornamento non entrando nel merito delle osservazioni, le quali sono comunque state esaminate e utilizzate al fine di formulare tale parere. Ricorda che, infatti, la norma prevede la convocazione della Conferenza con l'obiettivo di esprimere un parere sulla coerenza tra la pianificazione di distretto e la pianificazione territoriale.

Guida aggiunge che, per facilitare i lavori dell'odierna Conferenza programmatica, è stata elaborata ed inviata ai partecipanti una bozza di parere sulla quale i partecipanti potranno esprimere, eventuali osservazioni e richieste di chiarimento che saranno verbalizzate.

Guida precisa che, con delibera di Giunta, la Regione prende atto del parere della Conferenza Programmatica, con l'allegato verbale e lo trasmette all'Autorità di bacino distrettuale.

Guida, per entrare nel merito delle modifiche operate da questo Progetto di aggiornamento, passa la parola all'Ing. **Andrea Colombo**, Dirigente dell'Autorità di Bacino del fiume Po, e successivamente per illustrarne i dettagli all'Ing. **Laura Zoppi**, sempre dell'Autorità.

Colombo sottolinea l'importanza dell'aggiornamento delle fasce fluviali del torrente Parma da Torrechiara alla Confluenza in Po, in quanto parte di un progetto che va a completare la precedente variante a suo tempo predisposta sul Baganza, quindi passa la parola all'Ing. **Zoppi** per la presentazione dei contenuti del Progetto di aggiornamento.

Zoppi illustra i passaggi essenziali che partono dal 2001 con la perimetrazione delle fasce fluviali nell'ambito del PAI Po; ricorda anche l'aggiornamento delle fasce intervenuto con il PTCP della Provincia di Parma e la sottoscrizione dell'intesa PAI-PTCP del 2011. Cita la Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e il decreto legislativo di recepimento n. 49/2010, per effetto dei quali sono state predisposte le mappe di pericolosità e di rischio del PGRA per i tratti di Parma e Baganza (reticolo principale) e di conseguenza sono state definite le aree allagabili a differente pericolosità per i diversi scenari P1, P2 e P3.

Zoppi prosegue ricordando l'evento eccezionale di piena del 2014 e le sue gravi conseguenze; grazie alle nuove conoscenze acquisite, era stata predisposta e poi approvata la variante Baganza del 2018. Numerosi sono stati gli studi, svolti anche per la progettazione della cassa sul Baganza; in particolare lo studio del gennaio 2021 ha riguardato la valutazione dell'officiosità idraulica del torrente Parma con particolare

riferimento all'attraversamento dell'abitato di Colorno e ha valutato quindi anche l'effetto di laminazione sulle piene sul tratto da Parma a Colorno alla luce di diversi scenari di progetto. È stato quindi definito lo scenario progettuale contenuto nel progetto di aggiornamento, precisando che lo stesso si concentra sul tratto arginato del torrente Parma cioè dalla confluenza a Parma e dalla ferrovia Milano-Bologna, fino alla confluenza in Po e questo proprio per garantire il transito al limite a Colorno alla portata di 350 mc/s. Sottolinea che l'assetto di progetto si consegue con la combinata realizzazione dei tre principali interventi, ossia l'abbassamento dei piani golenali nel tratto tra Baganzola e Torrile fino a Monte di Colorno, la realizzazione di due aree di espansione in destra a monte di Colorno e la ricalibratura dell'alveo nell'attraversamento di Colorno. Prosegue spiegando i criteri che hanno portato alla delimitazione delle fasce e il fatto che sono state rese coerenti con il PGRA vigente. A tal proposito, precisa che nella delimitazione delle fasce fluviali vengono considerati anche elementi fisici e la presenza ad esempio di terrazzi morfologici, di una fascia di mobilità storica, questo soprattutto nel tratto a monte e della cassa di espansione. Prosegue dicendo che le fasce fluviali comprendono il limite di progetto rappresentato dall'invaso di laminazione a monte di Colorno.

Zoppi informa che sono state anche aggiornate, in esito allo studio del 2021, le portate limite di progetto del Parma a valle della confluenza con il Baganza. Precisa che la portata Ponte Verdi di riferimento sarà di 550 mc/s mentre la portata di progetto di riferimento è di 350 mc/s. Aggiunge che questi valori, quindi, aggiornano anche la direttiva PAI per le portate limite di deflusso del 2019 e coerentemente è aggiornata anche la tabella dei profili che è riferita quindi all'aspetto di progetto.

Zoppi conclude illustrando le misure temporanee di salvaguardia e in particolare i rapporti PAI, PTCP e altri piani di tutela durante la loro vigenza, sottolineando come prevalgano sempre le norme più restrittive. Specifica anche che sono fatti salvi tutti gli interventi già autorizzati rispetto ai quali i lavori siano già iniziati alla data del decreto di adozione. Conclude evidenziando che, una volta approvato il Progetto di aggiornamento, i relativi elaborati sostituiranno ed integreranno gli elaborati 8 e 3 del PAI e, con riferimento alle norme, verranno superate le altre disposizioni ad oggi vigenti; il PTCP, in questo caso della Provincia di Parma, dovrà essere aggiornato secondo le modalità e le procedure di cui all'Intesa del 2011.

Guida riprende la parola sintetizzando il parere (ndr: allegato A). Premette che il Progetto in discussione è di fatto un aggiornamento atteso anche dalla Regione nella pluralità di soggetti che compongono il sistema regionale per la difesa del suolo, comprese anche l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po. Prosegue ponendo l'attenzione su alcuni aspetti, già illustrati, come il fatto che nel tratto tra la città di Parma e Colorno per consentire il deflusso della piena di riferimento di 350 mc/s siano necessari interventi strutturali che cartograficamente sono stati rappresentati come B di progetto e che di fatto consistono fondamentalmente nell'abbassamento dei piani golenali, nella realizzazione di due aree di casse di espansione e in generale in una ricalibratura dell'alveo nel centro di Colorno.

Guida prosegue accennando ad un tema ricorrente nelle osservazioni che sono pervenute dal Comune di Colorno, ma anche dal Consorzio della Bonifica Parmense, ossia la richiesta di un maggior dettaglio riguardo le opere e gli interventi che appunto verranno realizzati. A tal proposito, specifica che l'obiettivo dell'aggiornamento in corso, come anche la

mission dell'Autorità di Bacino distrettuale, non è quello di andare a dettagliare il progetto degli interventi ma di rappresentare un assetto di progetto del corso d'acqua. Spetta successivamente al soggetto gestore, sia Agenzia ma in questo caso siamo nel tratto di competenza AIPO, sviluppare tale assetto per raggiungere appunto gli obiettivi prefissati dalla pianificazione. Quindi, aggiunge che, rispetto ad esempio alla richiesta di tener conto delle possibili interferenze con gli elementi antropici e le opere esistenti, quella in corso è una fase assolutamente preliminare che, successivamente, i soggetti gestori dovranno approfondire nella fase di progettazione. Anticipa che queste saranno le controdeduzioni alle osservazioni.

Guida, tornando al parere, evidenzia un elemento rilevato anche dal Comune di Parma rispetto a quelle discrepanze che sembrano esserci tra le aree di pericolosità individuate nel PGRA e la delimitazione delle fasce A e B. Evidenzia comunque che, come accennato nella presentazione dell'Ing. **Zoppi**, con il Progetto di aggiornamento si è in una fase di maggior definizione delle linee di assetto fluviale, il quale tiene conto di elementi morfologici più di dettaglio anche rispetto al PAI precedente; nel momento in cui verrà approvato tale Progetto, le norme di riferimento da applicare saranno quelle relative appunto alla fascia A e alla fascia B o fascia C, superando le misure transitorie individuate nelle more dell'aggiornamento PAI-PGRA.

Guida aggiunge un altro elemento che non compare nel parere in quanto esula dallo scopo della Conferenza, che è quello di esprimere un parere sul Progetto di aggiornamento, ma che rappresenta un contributo del settore urbanistico della Regione relativamente al ruolo PAI-PTCP. Nelle more della realizzazione del PTAV, non potendo arrivare ad una modifica dell'Intesa PAI-PTCP, la Provincia per gli ambiti che sono oggetto di aggiornamento delle fasce fluviali distinguerà i due temi, ossia quello idraulico, la cui competenza è dell'Autorità di distretto (e quindi dal punto di vista idraulico varranno le norme del PAI), dall'aspetto paesistico che è tipico del PTCP per il quale varranno gli articoli 17 e 18 del PTPR.

Guida conclude questa fase ribadendo il parere positivo della Regione e chiede ai partecipanti di esprimersi in merito.

Ruffini prende la parola annunciando che successivamente si soffermerà un attimo sul contenuto più tecnico del Progetto di aggiornamento per il quale spera in un parere favorevole perché ritiene fondamentale sostenere tutte le possibili azioni di aggiornamento quando finalizzate ad una migliore rappresentazione delle conseguenze di determinati eventi sul territorio e quindi a un aumento della sicurezza fondamentale per una corretta pianificazione.

Ruffini ritiene che ci sia la necessità di un documento tecnico che aiuti e guidi gli enti pubblici, enti preposti al controllo del territorio; riferendosi ai tecnici e ai progettisti, sostiene anche che un'azione di formazione e informazione tra gli operatori del settore sia fondamentale per le relazioni tra PGRA, PAI e PTCP. Aggiunge che sarebbe necessario accompagnare l'aumento di qualità della rappresentazione di questi strumenti di pianificazione anche con un percorso più chiaro rispetto al recepimento negli strumenti urbanistici comunali ma soprattutto l'applicazione di queste norme per tutto quel che riguarda il settore dei progettisti.

Ruffini riprende il discorso sulla relazione tra piani (PTCP, PTPR, Intesa) riferendo che il PTCP 2003 ha inglobato all'interno delle perimetrazioni di fascia A e fascia B la tutela paesistica di cui agli artt. 17 e 18 del PTPR, cosa validata in seguito dall'intesa regionale. Nel PTCP della Provincia di Parma inizialmente la fascia B conteneva

quindi sicuramente il criterio idraulico morfologico ma ne riconosceva anche il valore di cui agli articoli 17 e 18 del PTPR. Chiarisce che ad oggi la Provincia recepirà il Progetto di aggiornamento per quanto riguarda la parte idraulica ma non sarà avviata una modifica al PTPR; quindi le due tutele saranno distinte, come già fatto per la variante di aggiornamento delle fasce del Baganza, graficamente e normativamente, cercando la soluzione migliore che è comunque temporanea in quanto è in corso l'elaborazione della conversione del PTCP nel PTAV. Puntualizza che per quanto riguarda le tutele degli articoli 17 e 18 del PTPR valgono le perimetrazioni attuali, per quello che riguarda l'aspetto idraulico il PTCP rimanderà alle tavole delle nuove fasce fluviali del PAI, ripercorrendo il dualismo grafico fatto per la variante Baganza.

Ruffini richiama l'attenzione in particolare sulle relazioni PGRA-PTCP-PAI, partendo anche dal presupposto di non disperdere, come detto già in tante sedi, l'esperienza positiva da considerarsi come un forte punto di raccordo tra i diversi livelli istituzionali del territorio che era stata attuata con le intese. Aggiunge che di fatto la nuova legge regionale non vieta al PTAV, una volta definiti i relativi contenuti, di assumere comunque il significato di pianificazione sovraordinata un po' come era stato effettuato con l'articolo 22 della legge 20 a suo tempo tra il PTCP e il PAI. Precisa che questo non vuole difendere la bandiera delle provincie o attribuirsi delle competenze ma sicuramente così com'è la gestione degli interventi a più livelli e allo stesso modo poter avere una gestione degli strumenti di pianificazione che dà la possibilità di intervenire in un'ottica bottom-up, cioè dal basso all'alto, con una rappresentanza forte di tutti i soggetti coinvolti, sia un modo di operare corretto dell'Intesa.

Ruffini pone anche l'attenzione sul fatto che in questa fase di lavorazione dei piani urbanistici comunali, i PUG, ai sensi della nuova legge c'è sicuramente una consegna da parte della pianificazione sovraordinata della rappresentazione dei vincoli, degli scenari di pericolosità e quant'altro ma c'è una presa in carico da parte della pianificazione comunale dell'elaborazione di strategie orientate all'aumento della resilienza. Ritiene quindi importante creare momenti informativi e formativi, o un documento chiarificatore, dedicati a questo tipo di relazione.

Ruffini ribadisce che assolutamente il parere è favorevole al percorso tecnico, ai contenuti tecnici, considerato che in alcuni casi si tratta davvero anche di correzioni di perimetrazioni, di una rifinitura in termini qualitativi della rappresentazione, come ad esempio tutta la sponda sinistra in zona Rivarolo dove si avevano effettivamente delle fasce idrauliche che prima attraversavano marginalmente, parzialmente, dei centri abitati minori, mentre ora c'è stata una corretta traslazione delle fasce.

Chiede di intervenire **Mirka Grassi**, assessore all'urbanistica del Comune di Colorno, che inizia dicendo che questo Progetto di aggiornamento è importante e soprattutto delicato per il loro territorio, nonché di dividerne gli scopi perché la sicurezza idraulica dei territori interessa tutti in quanto rilevante. Prosegue chiedendo delucidazioni su come sono state recepite le loro osservazioni e le richieste di chiarimenti che hanno presentato per capire meglio come si può svolgere la progettualità in quanto si tratta di un cambiamento importante per quelle zone. Evidenzia il fatto che il Comune si trova nella fase di redazione del PUG per cui interessa capire bene di cosa si stia parlando. Passa poi la parola all'Arch. **Iselle** responsabile dell'area urbanistica del Comune.

Iselle chiarisce di aver inteso che la Conferenza non entrerà nel merito delle osservazioni o comunque delle richieste di chiarimenti. Tuttavia, fa presente, facendo riferimento alle linee progettuali, alle indicazioni di massima di quali saranno le aree che potranno essere allagate sul loro territorio, che si tratta di superfici veramente importanti anche da un punto di vista dimensionale e fa un paragone con l'estensione del centro abitato di Colorno considerandole quasi simili. Prosegue sottolineando che il Comune ha fatto presente che in quell'area, soprattutto nell'area di espansione prevista a sud, insistono delle linee sia di alta sia di media tensione, nonché tre linee di metanodotti di importanza nazionale e che sono previste negli strumenti urbanistici comunali tutte le varie fasce di rispetto. Apprezza lo studio, ma ritiene necessario un approfondimento di dettaglio anche in questa fase per non trovarsi successivamente con problemi di realizzazione. Prosegue evidenziando un'altra problematica derivante dalla morfologia del terreno (la naturale pendenza verso Est) che fa sì che la cassa sud abbia un fondo a 3,50 m più basso rispetto al fondo dell'alveo. Prende atto del fatto che sono considerazioni che verranno approfondite durante gli studi progettuali, però ribadisce che, già in questa fase, 3,50 m di dislivello vuol dire che una volta che si è svuotata naturalmente la cassa restano su una quota parte del territorio comunale 3,50 m d'acqua. Ricorda che era stato detto in una conferenza che si era svolta a Colorno che gli argini sarebbero stati sui 50 cm - 1 m ma qui sono già minimo 3,50 m se non 6 o 9 m; prosegue sostenendo che questi avranno un impatto veramente notevole sul loro territorio e soprattutto, dal momento che sono a monte del territorio urbanizzato, sostiene che con la pendenza del terreno, in caso di cedimenti o altro, potrebbe essere investito il centro abitato del Comune di Colorno. Il Comune, in qualità di soggetto più vicino al territorio, si fa carico di portare nell'odierna Conferenza anche questi dubbi e queste problematiche.

Iselle conclude ringraziando e chiedendo che vengano comunque confermate le richieste di chiarimenti già inoltrate e, se possibile, che vengano messe a verbale anche all'interno di questa Conferenza.

Guida ribadisce che sia la Regione che l'Autorità di bacino sanno che nelle conferenze programmatiche, al di là del loro fulcro che è il parere, per i partecipanti è fondamentale conoscere le controdeduzioni alle osservazioni che saranno allegare alla delibera di Giunta ma possono essere anticipate informalmente in un clima di collaborazione istituzionale.

Guida, aggiungendo che il Consorzio della Bonifica Parmense ha presentato un'osservazione molto simile a quella del Comune di Colorno, ritiene che le osservazioni siano importanti perché l'intervento da realizzare non sarà assolutamente semplice in quanto si tratta di un'opera complessa. Prosegue ribadendo che esse però non si inseriscono in questa fase di pianificazione nel senso che l'Autorità di bacino dà un assetto di progetto ossia le strategie da attuare ma, ribadisce, spetta al soggetto attuatore dell'intervento, anche alla luce delle criticità evidenziate dal Comune di Colorno, attuare la B di progetto ed andare a definire la progettualità migliore per tutti. Ricorda, peraltro, che il Progetto di aggiornamento del Parma costituisce una misura del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e dà la parola all'Ing. **Colombo** per fornire maggiori dettagli.

Colombo conferma che le considerazioni del collega del Comune sono lecite, in quanto si tratta di un intervento complesso e importante ma, allo stesso tempo, strategico e indispensabile per Colorno. Ricorda che questo non è il primo incontro di confronto su quest'assetto di progetto ed accenna alla già citata direttiva portate limite nella quale

l'Autorità aveva ipotizzato a Colorno una portata di progetto di 550 mc/s quindi più elevata e, se quella fosse stata la portata di progetto a Colorno, ossia la portata che può defluire e transitare all'interno della stretta, chiaramente gli interventi a monte sarebbero stati anche minori e sicuramente meno impattanti sul territorio ma quella portata non è raggiungibile, motivo per cui l'Autorità ha confermato i 350 mc/s.

Colombo spiega che la portata di progetto di 350 mc/s non passa realizzando solo gli interventi di potenziamento della capacità di deflusso, si ha necessità di una laminazione a monte. Con l'Università di Parma sono state ipotizzate diverse soluzioni ma è risultato che effettivamente quelle sono le aree ottimali, perché sono al di là delle infrastrutture dei sottoservizi, non ci sono abitazioni quindi questo è già un dato importante e poi perché sono immediatamente a monte del centro abitato, quindi, possono essere gestite in funzione dei livelli osservati quasi in tempo reale a Colorno.

Colombo prosegue riguardo al tema dei sottoservizi e alle possibili interferenze, affermando che in sede di progetto si potrà eventualmente ridefinire il limite di quest'area di laminazione e quindi il limite della B di progetto, cosa peraltro consentita dalle norme del PAI in fase progettuale più dettagliata a condizione che venga garantito l'obiettivo, ossia il risultato finale che è quello di riuscire a gestire queste onde di piena; nonostante la laminazione dei tratti di monte, nonostante gli interventi di abbassamento delle golene sempre a monte, che comunque miglioreranno la capacità di deflusso per quei tratti, ricorda che a Torrile non tutti gli argini sono adeguati in quanto ci sono problemi di deflusso delle piene anche lì, quindi l'abbassamento del piano golenale è importante per consentire il deflusso della piena con franchi di sicurezza sulle arginature ma è importante anche potenziare la laminazione a beneficio dei tratti di valle.

Colombo ribadisce che la laminazione naturale all'interno delle arginature esistenti non è sufficiente per Colorno e questa è la soluzione che, insieme alla Regione, all'AIPO e all'Università di Parma che ha fatto tutti gli studi e la modellistica, è considerata quella preferibile.

Colombo ribadisce che poi ci dovrà essere un progetto nell'ambito del quale si faranno tutte le valutazioni locali sulla compatibilità di questo intervento con tutto ciò che c'è sul territorio, anche analizzando le questioni relative ai terreni agricoli e le eventuali servitù; prosegue ricordando che però saranno aree fuori linea cioè esterne alle arginature maestre sul Parma che rimarranno dove sono; ci saranno delle soglie di sfioro presidiate e le aree entreranno in funzione solamente in casi limite, ossia quando a Colorno non c'è più franco: solo a quel punto si inizieranno a invasare le casse ed essendo molto vicine a Colorno il beneficio sarà immediato per la sicurezza dell'abitato.

Interviene **Corrado Zanelli** del Comune di Torrile che si riaggancia a quanto detto dall'Autorità e dalla Provincia, e segnala che, per quanto riguarda il Comune di Torrile, in sinistra idraulica, ci sono numerosi abitati da Vicomero, a Rivarolo, Torrile e Bezze che effettivamente sono motivo di grande apprensione quando ci sono eventi di piena. Ritiene pertanto importante e strategico l'abbassamento dei piani golenali, pur condividendo però le preoccupazioni del Comune di Colorno perché ci deve essere una grossa relazione con il territorio.

Zanelli ricorda che, se è pur vero che ci sono aree non abitate, nelle immediate vicinanze esistono importanti attività agricole e di allevamento per le quali il Comune chiede attenzione.

Zanelli comunica, inoltre, che l'amministrazione, in accordo con il Comune di Colorno, sta redigendo il nuovo PUG per cui è in attesa proprio

di queste linee di indirizzo per la valutazione di quello che sarà da iscrivere poi nei PUG; ribadisce l'importanza di avere quanto prima, oltre agli studi finalizzati alla pianificazione, anche contezza della fattibilità in modo che possano essere sciolti i dubbi che ci sono rispetto al percorso.

Zanelli conclude esprimendo parere favorevole al percorso tecnico che si sta improntando, ribadendo però che deve esserci questa condivisione di contenuti sia per il Comune di Colorno sia specifici per la realtà di Torrile.

Guida riprende la parola affermando che, avendo visto già la realizzazione di ulteriori B di progetto così significative, non sarà assolutamente un percorso facile. L'abbassamento dei piani golenali comporterà ad esempio un confronto con il territorio molto importante e di dettaglio perché va ad incidere sulla presenza di attività in corso e quindi è chiaro che va costruito anche un percorso di partecipazione a monte, già dalle fasi iniziali, cosa di cui i soggetti attuatori sono ben consapevoli ma che la Regione presidierà insieme all'Autorità di bacino. Ricorda che anche già nella fase di redazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni questo era stato evidenziato come un tratto necessariamente da attenzionare e quindi sottolinea l'importanza di questa variante per la messa in sicurezza di Colorno e degli abitati a valle.

Prende la parola l'Arch. **Patrizia Rota** del Comune di Parma, che chiede alcune precisazioni ulteriori in merito alla procedura da adottare in quanto il Comune sta redigendo il PUG, come tutti i comuni della Regione Emilia-Romagna, e quindi sia in merito alla tavola dei vincoli vigenti sia a quella del futuro PUG; necessita di delucidazioni rispetto a quando fare da questo momento in poi.

Guida interviene precisando che le tempistiche prevedono che, chiusa la Conferenza, si va in Giunta con un atto che sarà fatto prima possibile in quanto è un Progetto di aggiornamento atteso, dopodiché c'è un passaggio in Conferenza operativa e il passaggio finale è il decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino.

Colombo conferma che la Conferenza operativa è stata già calendarizzata per fine maggio, quindi circa fra un mese.

Guida chiede quindi all'Arch. **Rota** se i tempi del PUG di Parma siano compatibili.

Rota prevede l'assunzione del PUG proprio per quel periodo, però si può sempre procedere ad aggiustamenti.

Guida ringrazia i presenti per la partecipazione e si avvia a chiudere la Conferenza programmatica sottolineando che c'è il parere sostanzialmente positivo da parte di tutti i partecipanti sul Progetto di aggiornamento del PAI Po per il Torrente Parma.

SINTESI ED ESPRESSIONE REGIONALE SULLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Osservazione n. 1

Proponente: Comune di Colorno (PR), a firma del Responsabile del Terzo Settore Assetto ed Uso del Territorio Arch. Luca Iselle, inviata con nota del 17/01/2023 Prot. 804/2023 alla Regione Emilia-Romagna, registrata al protocollo regionale con n. 17/01/2023.0036109.E.

Oggetto: Progetto di Aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-PO): fasce fluviali del Torrente Parma da Torrechiara alla confluenza nel fiume Po - Presentazione osservazioni del Comune di Colorno.

Sintesi

L'osservazione del Comune di Colorno si articola in tre punti e riguarda gli interventi proposti nell'assetto di progetto nel tratto dal ponte della linea FFSS MI-BO a confluenza Po e nel dettaglio:

1. Abbassamento dei piani golenali

Il Comune condivide l'intervento ma ritiene che dovrebbe essere prioritario rispetto agli altri interventi previsti e che sia necessario uno studio di fattibilità, anche in relazione alle aree prevalentemente private e coltivate e per studiare la gestione e la movimentazione terra fuori alveo.

2. Realizzazione di due aree di espansione e relative opere

Il Comune ritiene che prima dell'approvazione del Progetto di aggiornamento debbano essere condotti studi idraulici e di fattibilità per dare risposta ad alcune questioni puntuali dallo stesso sollevate che sommariamente riguardano:

- la presenza di linee di Alta e Media Tensione con tralicci metallici e di alcune diramazioni del Metanodotto di importanza strategica nazionale, oltre a canali di bonifica (area sud), nonché di edifici civili abitati e della strada statale n. 343 in rilevato (area nord);
- la pendenza del futuro fondo cassa che, specialmente per l'area sud, vista l'ubicazione ovest delle opere di sfioro e scarico, non permetterebbe (se si fa riferimento alla morfologia attuale) di mantenere ben drenata l'area e quindi ancora coltivabile;

- l'altezza degli argini di confinamento delle aree di espansione previste.

Il Comune chiede, inoltre, se siano stati interessati per osservazioni gli enti gestori delle infrastrutture presenti (elettrdotto, metanodotto e strada statale), quali vincoli verranno imposti all'interno di dette aree e se siano previste indennità per i proprietari e conduttori dei terreni e fabbricati.

3. Ricalibratura dell'alveo

Il Comune condivide l'intervento ma chiede se sia stato effettuato uno studio relativo all'impatto sul contesto urbanistico/architettonico, contesto di alto pregio, anche per la presenza della Reggia di Colorno, recentemente classificato come di eccezionale valore storico o artistico con DSR 254/2022. Chiede, inoltre, se la competente Soprintendenza sia stata interessata per valutazioni.

Espressione regionale

Premesso che per il PAI Po e segnatamente per quel che riguarda il bacino del Torrente Parma:

- l'assetto di progetto è la situazione della regione fluviale che, per il conseguimento delle finalità del piano e sulla base delle risultanze delle attività conoscitive svolte a cura dell'Autorità di bacino, si dimostra come la più prossima ad un equilibrio ottimale tra tutte le componenti variabili (naturali e antropiche) che presentano l'attitudine ad influire in modo rilevante sulle dinamiche fluviali;
- la definizione dell'assetto di progetto del bacino del Parma adempie, in particolare, a finalità prioritarie costituite dalla protezione di centri abitati, infrastrutture, luoghi e ambienti e manufatti di pregio paesaggistico, culturale ed ambientale rispetto ad eventi di piena di gravosità elevata, nonché di riqualificazione e tutela delle caratteristiche e delle risorse del territorio;

si illustrano di seguito le considerazioni regionali:

1. per quanto riguarda l'intervento proposto nel Progetto di aggiornamento, che prevede l'abbassamento dei piani golenali nel tratto di asta fluviale tra Baganzola e Torrile fino a monte di Colorno, al fine di garantire un franco arginale adeguato allo scenario TR200, se ne condivide l'importanza in termini di priorità. Si specifica, tuttavia, che il Progetto di aggiornamento non è lo strumento in cui debba essere

previsto lo studio di fattibilità richiesto dal Comune per le motivazioni meglio dettagliate nel punto 2);

2. per quel che attiene alle aree di espansione previste appena a monte dell'abitato di Colorno e relative opere, si evidenzia che esse sono funzionali a laminare la piena con TR200 in modo da garantire il transito nel tratto urbano di Colorno. Detto intervento, moderando la velocità di deflusso, concorre, in combinazione con gli altri interventi previsti, alla messa in sicurezza dell'abitato per cui è di fondamentale e strategica importanza per il territorio. Gli aspetti segnalati dal Comune, potranno essere adeguatamente approfonditi nella fase di predisposizione dello studio di fattibilità tecnico-economica, in cui saranno effettuate valutazioni di dettaglio. Infatti, l'assetto di progetto alla luce degli obiettivi citati in premessa, fornisce un'indicazione preliminare che dovrà essere meglio dettagliata nelle fasi successive di progettazione dal soggetto attuatore che realizzerà l'intervento. In tale sede sarà esaminata e valutata la possibile risoluzione dell'interferenza con gli elementi antropici presenti e l'interazione con le opere esistenti, anche attraverso una specifica informazione e un coinvolgimento diretto con i diversi stakeholders interessati, soprattutto qualora sia necessario acquisire aree attraverso espropri o indennità. In merito al fatto di aver preso contatti con aziende e soggetti insediati in dette aree, compresi i gestori dell'elettrodotto, del metanodotto e dell'infrastruttura viaria presenti, nonché i proprietari e conduttori dei terreni e dei fabbricati, si precisa che il Progetto di aggiornamento è stato sottoposto ad una fase di osservazione aperta a tutti i soggetti potenzialmente interessati della durata di 90 giorni a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sull'Albo online dell'Autorità di Bacino distrettuale, come previsto dalle norme vigenti, e il Decreto di adozione del Progetto è stato pubblicato dai Comuni e dalla Provincia interessati sul proprio albo pretorio online;
3. per quanto riguarda l'intervento di ricalibratura dell'alveo nell'attraversamento di Colorno, si richiamano le stesse considerazioni riportate nel punto 2) evidenziando che, in fase di approfondimento progettuale e di approvazione del progetto delle opere che ne scaturirà, il parere della Sovrintendenza è obbligatorio per legge, essendo la Reggia di Colorno e il relativo contesto classificati come di eccezionale valore storico-artistico con DSR 254/2022.

Osservazione diversamente risolta

Osservazione n. 2

Proponente: Consorzio della Bonifica Parmense, a firma del Direttore Ing. Fabrizio Useri, registrata al protocollo regionale con n. 23/01/2023.0052698.E.

Oggetto: Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-Po): fasce fluviali del torrente Parma da Torrechiara alla confluenza Po. Osservazioni del Consorzio della Bonifica Parmense.

Sintesi

L'osservazione del Consorzio della Bonifica Parmense riguarda l'assetto di progetto e in particolare la parte sud delle aree di espansione previste appena a monte di Colorno, dove sono presenti diversi canali consortili, aventi pendenza ovest-est. Il Consorzio sostiene che la rete di canali e l'impianto idrovoro esistente (Travacone) non siano dimensionati per poter reggere l'impatto di volumi idrici derivanti dall'esondazione del torrente Parma, unitamente alle precipitazioni dirette all'interno delle suddette aree. Pertanto, ipotizzando che possa venire completamente interrotta la continuità idraulica fra i tronchi dei canali di bonifica che si troveranno all'interno e quelli all'esterno delle stesse, chiede chiarimenti tecnici su come saranno restituiti tali volumi idrici al torrente, senza interessare le suddette opere di bonifica, anche in considerazione dell'attuale conformazione morfologica della zona.

Espressione regionale

Richiamando le stesse premesse sull'assetto di progetto del PAI Po, in particolare per quel che riguarda il Torrente Parma, e le considerazioni di cui al punto 2) dell'espressione regionale in merito alle osservazioni del Comune di Colorno (Osservazione n. 1), si ribadisce che l'assetto di progetto costituisce un'indicazione preliminare che dovrà essere verificata e meglio dettagliata dal soggetto attuatore che realizzerà l'intervento nelle fasi successive di progettazione. In tale sede, sarà esaminata e valutata la possibile risoluzione dell'interferenza con gli elementi antropici presenti e l'interazione con le opere esistenti, comprese quelle di bonifica.

Osservazione diversamente risolta

Osservazione n. 3

Proponente: Comune di Parma, a firma della Dirigente del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio Arch. Emanuela Montanini, inviata con nota del 24/01/2023 Prot. 0014421.U alla Regione Emilia-Romagna, registrata al protocollo regionale con n. 25/01/2023.0060470.E (pervenuta alla PEC regionale il giorno 24/01/2023).

Oggetto: Decreto del Segretario dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 122 del 26 ottobre 2022, relativo a: Adozione del "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po): fasce fluviali del torrente Parma da Torrechiara alla confluenza nel fiume Po" - Richiesta di chiarimenti.

Sintesi

L'osservazione consta in una richiesta di chiarimenti su alcune differenze riscontrate nelle cartografie allegate al Progetto di aggiornamento fra le fasce A e B del PAI e le aree allagabili del PGRA vigente. Nello specifico, il Comune, inserendo nella nota alcuni stralci cartografici, evidenzia i seguenti scostamenti:

- a) nel tratto sud, dal confine comunale fino al ponte della tangenziale sud, nei pressi della strada Argini in sponda destra e a nord della cassa di espansione, vengono rilevate in due punti differenze fra le aree allagabili del PGRA vigente (in particolare la P2) e le fasce A e B del PAI;
- b) nel tratto compreso tra il ponte della tangenziale sud e il ponte delle Nazioni, vengono rilevate differenze fra le aree allagabili del PGRA vigente (in particolare la P2 e la P3) e la fascia A del PAI.

Espressione regionale

Le fasce fluviali sono finalizzate al conseguimento degli obiettivi di difesa dal rischio idraulico e di mantenimento e recupero dell'ambiente fluviale. Ai sensi dell'allegato 3 al titolo II delle Norme di Attuazione del PAI Po, la fascia A è la "Fascia di deflusso della piena, costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalentemente, per la piena di riferimento, del deflusso corrente, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena" mentre la fascia B è la "Fascia di esondazione, esterna alla precedente, costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione al verificarsi dell'evento di piena di riferimento. Con l'accumulo temporaneo in tale fascia di parte del volume di piena si attua la laminazione dell'onda di piena con riduzione delle portate di colmo". La piena di riferimento alla base della delimitazione di entrambe le fasce suddette è la duecentennale (TR200). Nel primo caso (fascia A) si assume la delimitazione più ampia fra le

seguenti: 1) porzione ove defluisce almeno l'80% della portata TR200, all'esterno della quale la velocità della corrente sia minore o uguale a 0,4 m/s (prevalente per corsi mono o pluricorsuali); 2) limite esterno delle forme fluviali potenzialmente attive per la portata con TR di 200 anni (prevalente per corsi ramificati). Nel secondo caso (fascia B) si assume quale delimitazione il punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena indicata ovvero sino alle opere idrauliche di difesa e controllo dimensionate per la stessa portata. Tale delimitazione, basata sui livelli idrici, è anche integrata da altri elementi (aree di sede potenziale di riattivazione di forme fluviali relitte non fossili; aree di elevato pregio naturalistico e ambientale e quelle di interesse storico-artistico-culturale strettamente collegate all'ambito fluviale).

La Direttiva Alluvioni 2007/60/CE richiede di definire nelle cartografie della pericolosità del PGRA l'area geografica che può essere inondata allo stato attuale delle conoscenze in corrispondenza di tre scenari di probabilità: L/P1 a scarsa probabilità di accadimento (tempo di ritorno fino a 500 anni); M/P2 a media probabilità di accadimento (tempo di ritorno 100-200 anni); H/P3 ad elevata probabilità di accadimento (tempo di ritorno 20-50 anni).

Gli scostamenti segnalati nella richiesta di chiarimento, pertanto, trovano giustificazione nelle differenti finalità e modalità di delimitazione delle fasce fluviali del PAI e delle aree allagabili del PGRA.

Osservazione diversamente risolta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Monica Guida, Responsabile di SETTORE DIFESA DEL TERRITORIO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/864

IN FEDE

Monica Guida

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/864

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 792 del 22/05/2023

Seduta Num. 22

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi